

Onda statica

i raggi, i raggi là in alto, la materia sottile che li ricopre, trafigge il mattino, cosa ne sarà di loro, se mi attraversano, da una parte all'altra, cosa ne sarà di me, e il vento, il vento che gira, sposta la luce, cosa potrò dirgli ancora, sono io, ti stavo aspettando, ero questo buio, lo sono, lo siamo, lo siamo ancora, e i raggi, la materia sottile che li ricopre, fino a qui, fino a noi, fino a che, non senti più niente, più niente, e l'onda, l'onda che non si muove, che è sempre stata qui, ferma, sull'onda, su quella glassa trasparente, immobile, ti parlo, da qui, ferma sull'onda, vi sento, non c'è mai stato altro, i raggi, là in alto, non scorrono, e l'onda, voi di fronte a me, l'onda statica, l'onda statica del presente

faccio uno squillo	non mi richiama
lo lo messaggio	e non risponde
anche di notte	ha sempre spento
sono sicura	lui non mi ama
non so che dirti	sono stremata
anche con questo	la stessa storia
dai non negare	son tutti uguali...
attendi in linea	ho una chiamata
te l'ho già detto	porto la terza
per la maglietta	passa da prada
dai quello in centro	fanno un'offerta
mi raccomando	prendila stretta

mamma non posso sempre a stressare
che vuoi saperne della mia vita
non te lo dico di che t'impicci
ora stai zitta lasciami stare
sono con chiara cerca lavoro
il tipo è sparito lei è disperata
che vuoi che faccia sai che l'adoro
devo aiutarla scusami è urgente
ti chiamo dopo no non fa niente

non potrò più dirgli niente, non potrò pensare, cosa sono stati tutti questi giorni, gli anni, i mancamenti, il volto che non torna, cosa ne sarà del vento, e le cose che scorrono lente, si arrestano, non potrò più toccarlo, il rumore delle macchine in strada, lo sentivo ancora, perché il tempo, questi arresti, sempre allo stesso punto, non mi muovo, mia madre, gli altri, mia madre, gli altri, quell'ansia, le foglie sono enormi, le vedo, non lasciarle cadere, anche tu, non sono rami, lo senti, quello che avresti potuto darmi, in un'altra vita, questa no, non questa, se neanche ti vedo cosa importa, non potrò più darti niente, e i pensieri nella strada sono ombre nude, li hai visti, sono freddi, opachi, non lo senti, anche tu, come tutti gli altri, tu come tutti gli altri, chiamalo come vuoi, chiamalo amore, come vuoi, è solo silenzio e fame, e gli altri che non ci sono mai, quando li cerco, quando ho bisogno, tutti, indistintamente, e io che non ci sono mai, io qui persa, io quell'ombra, l'acqua gelata, tutte le volte che tremo e non ci siete, non ci siete mai stati, tutte quelle parole e il buio quando parlate, e mi lasciate qui, in questo vuoto, questo vuoto che cammina, si specchia, cammina, telefona, questo vuoto che s'allarga, divora tutto, non lascia scampo, questo vuoto con al centro me, io che non

cambio, io sempre la stessa, io qui, io rovina, mentre gli altri fanno, dicono, disfano, mentre gli altri,
sempre qui, io sempre qui, senza mai muovermi, non mi muovo, non mi muoverò mai, come le mani,
la linea sottile che le attraversa, le mani che non conosci, che tengo nelle tasche, o quello che ho
dentro, il vuoto che non si riempie, non potrò più dire niente, dire un desiderio, desiderarlo, farlo
vivere, quel volto che non nasce, non può nascere solo dal mio corpo, dal mio ventre, come essere
qui, in questo abbandono, lo sai, lo hai sempre saputo anche tu, sola con il mio corpo sempre

scusami chiara	sempre mia madre
è fuori di testa	non mi dà tregua
stressa mio padre	sbaglia le taglie
cerco una maglia	per una festa
va nel negozio	e mi richiama
dopo trent'anni	non si ricorda
ancora non sa	che porto la terza
quanto a quel coso	mi tira matta
mai un vocale	mai un messaggino
poi in confidenza	devo aiutarlo
il piccolino...	dice mi smonti
sei troppo fredda	vestiti sexy
fasciati in nero	legami stretto
tutta una giostra	cosa ne pensi
lui non mi ama	dici che è vero?

ma guarda guarda eccolo ancora
quel tipo strano che sia il destino?
senti non capita poi tutti i giorni
mi attendi in linea un minutino?
sono su tinder che' ti spaventa?
ora ci provo poi ti racconto
per chi mi hai presa sì che sto attenta

tu per esempio, o qualcun altro che non sono, non sono mai stata, non sarò mai, come qui non accada nulla , sempre allo stesso punto, loro, qui intorno, la loro vita, i figli, tutte le cose che, se fossi stata diversa, quel giorno, se non avessi, restandoci invischiata, sbattendoci la testa, se avessi detto o fatto, questo o quello, quello che gli altri, che ce la fanno, ce la fanno da soli, senza di me, se potessi fare di questo, del corpo, della mia vita, la vita di un altro, di un'altra, non accorgermi, non accorgermi che sto vivendo, che sono qui, perché sto vivendo, perché ci sono, quando fuori, quando fuori ridono, mi sembra di sentirli, tu per esempio, o qualcun altro che non sono, che non sono mai stata, qualcuno che non sarò mai.

cosa gli scrivo così su due piedi
aspetta aspetta guarda che faccia
occhi da lupo sguardo lascivo
hai tanta fame? mordimi, sì
fallo davvero sento già male
dai su whatsapp domani alle tre

siamo d'accordo voglio vederti
voglio sentirti in un vocale

che cosa ancora, come potrai, a contatto col mondo, come potremo, ancora, potremo sentirti,
contro la tela grezza, il lenzuolo bianco, i seni duri, ci hanno attesi, erano lì per noi, su quel crinale,
e tutti i residui, i residui di luce che ci attraversano, anche oggi, ieri, domani, su questo nastro
infinito, che corre avanti indietro, chiamiamo vita, chiamiamo amore, chiamiamo morte, le gocce
che si sciolgono, cadono lente, e le sfere perfette, l'involucro luminoso, nel sonno, che cosa ancora,
cosa potremo essere, siamo stati, saremo, il tuo sesso, quel contatto, il gusto aspro, aprendo le
mani, dire onda, pelle, desiderio, o i raggi, là in alto, la vanità del vento, e la mente, una materia
sottile, vorace, l'etere che li attraversa